

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2021-2027
Obiettivo Specifico «2. Migrazione legale e Integrazione» - Misura di attuazione «2.d»
Ambito di applicazione «2.h» - Intervento PN «f) Prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato»



Ispettorato Territoriale
del lavoro di Arezzo

COMUNICATO STAMPA

Progetto ALT CAPORALATO T.R.E.

Progetto ALT Caporalato T.R.E. - Intensificati i controlli nel settore agricolo della provincia di Arezzo - periodo 24 agosto – 4 settembre 2026

Nell'ambito del **Progetto ALT Caporalato T.R.E.**, l'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Arezzo ha coordinato due settimane di attività ispettive, svoltesi dal **24 al 28 agosto** e dal **31 agosto al 4 settembre 2026**, per contrastare il lavoro irregolare e le forme di sfruttamento lavorativo nel comparto agricolo, **controllando un totale di 22 aziende**.

Le attività hanno visto la partecipazione degli ispettori dell'ITL di Arezzo e Siena, dei militari dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del Lavoro (NIL) di Arezzo e Siena e del personale ispettivo INPS. La programmazione degli interventi è stata realizzata attraverso un'attività di analisi congiunta dei dati forniti da INPS, Agenzia delle Entrate e Arma dei Carabinieri, finalizzata a individuare le aziende agricole committenti che ricorrono sistematicamente alle cosiddette *"aziende senza terra"*.

Particolare attenzione è stata dedicata alle aree rurali dell'intera provincia, con controlli effettuati nei comuni della **Valdichiana, della Valtiberina, del Valdarno e del Casentino**, territori caratterizzati da una forte vocazione agricola. Le verifiche hanno riguardato soprattutto le lavorazioni stagionali più intense del periodo, quali la **raccolta di ortaggi e frutta** e la **vendemmia**, attività che tradizionalmente comportano un elevato fabbisogno di manodopera e che risultano, pertanto, maggiormente esposte al rischio di intermediazione illecita e sfruttamento dei lavoratori.

La task force ha operato sia attraverso controlli pianificati sulla base delle risultanze investigative e dell'incrocio delle banche dati disponibili, sia mediante accessi ispettivi effettuati direttamente nelle aziende agricole e nei terreni coltivati. L'obiettivo è stato quello di verificare la regolarità dei rapporti di lavoro, la corretta applicazione della normativa lavoristica e il rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza.

Nel corso delle attività sono stati individuati **8 lavoratori impiegati in nero**, situazione che ha comportato anche l'accertamento di ulteriori violazioni legate alla mancata formazione, all'assenza di sorveglianza sanitaria e alla mancata predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR). Complessivamente sono stati adottati **7 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale** e impartite **18 prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, riguardanti principalmente la formazione dei lavoratori, le visite mediche obbligatorie e le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.

A supporto dell'attività ispettiva hanno operato anche i mediatori dell'**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)**, il cui contributo si è rivelato particolarmente importante nel settore agricolo, dove è significativa la presenza di manodopera straniera. La mediazione linguistica e culturale ha consentito di instaurare un dialogo diretto con i lavoratori, favorendo l'emersione di eventuali situazioni di vulnerabilità e rafforzando il rapporto di fiducia con le istituzioni.

L'iniziativa conferma l'impegno dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel presidio del comparto agricolo, settore strategico per l'economia del territorio aretino ma particolarmente esposto ai fenomeni di lavoro sommerso, caporalato e sfruttamento lavorativo, soprattutto durante i periodi di maggiore intensità produttiva.